

INFORMARE E AGGIORNARE CON DIAGNOSTICA-BIOS

Giuseppe Luzi



L'attività d'informazione e aggiornamento è stata sin dall'inizio uno dei punti qualificanti della BIOS, volta sia alle proprie strutture interne sia all'utenza più ampia, per i medici e per il cittadino. Nel corso del tempo, articolata in vari modi e costruita a "geometria variabile", si è delineata anche una struttura del tutto particolare identificata come *Sezione Scientifica*. Non si è voluto, con questo termine, andare oltre i limiti propri di un'area operativa ben definita, e la sua funzione è stata principalmente quella di raccor-

dere le varie esigenze diagnostico-assistenziali coinvolgendo i singoli esperti in un contributo "a tutto campo" nel settore proprio delle diverse specialità e competenze mediche.

La Sezione Scientifica ha consentito, nel corso degli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, di organizzare incontri di aggiornamento sugli argomenti più vari e quindi, in un secondo tempo, quando le norme di legge hanno previsto l'attivazione degli ECM, di programmare con attribuzione di crediti formativi, corsi rivolti a

medici, biologi, farmacisti, tecnici di laboratorio. Una linea di raccordo tra questa iniziativa e l'utenza è stata la fondazione della rivista Diagnostica-BIOS. Rivista pensata per essere non solo un house organ, ma soprattutto uno strumento di diffusione delle iniziative BIOS sulla base di un costante aggiornamento scientifico e culturale.

Esistono a Roma varie riviste di questo tipo, alcune miranti a pubblicizzare il lavoro delle strutture di appartenenza, altre con lo scopo di fornire prevalentemente aggiornamenti scientifici, ma il problema che ci ponemmo, quando l'iniziativa si concretizzò, è stato molto semplice: possiamo produrre una rivista leggibile per i medici e per i non medici? Sicuramente più semplice a dirsi che a farsi. Chi legge una rivista che rischia di essere "né carne né pesce"?

Ci provammo e ci siamo riusciti: un grazie per l'incoraggiamento avuto dalla sig.ra Tambroni, che sin dall'inizio ha contribuito a trovare una soluzione equilibrata, e un grazie anche alla dr.ssa Patrizia Patrizi, che è stata promotrice di iniziative talora originali ma sempre mirate a tenere alto il livello della qualità del materiale stampato.

Con la nuova direzione, più recente, dell'avv. Fernando Patrizi, la struttura del periodico si è resa ancora più agile e il successo (anche on line nel sito della BIOS) è stato verificato dalle numerose richieste che vengono dal pubblico dei lettori. Per chi come lo scrivente ha coordinato Diagnostica-BIOS sin dal primo numero, è stato un impegno con numerose soddisfazioni.

È stata un'opportunità per conoscere tutti i collaboratori della BIOS, di apprezzarne le qualità professionali e umane. Ogni numero della rivista si basa sul contributo che i singoli specialisti possono dare nel loro specifico settore di

competenza. Alcuni numeri sono stati dedicati a problemi particolari, come per esempio quello sulle patologie della tiroide o, più recentemente, un altro numero ha permesso di illustrare la nuova iniziativa BIOS nell'ambito della diagnostica pediatrica.

Grazie alla collaborazione degli autori ogni numero viene verificato e controllato e il contributo scientifico si basa su esperienze e aggiornamenti acquisiti sul campo. Per quanto possibile non abbiamo dimenticato il riferimento alla storia della biologia e della medicina, per dare un segnale sulla continuità del lavoro.

Oggi abbiamo strumenti sofisticati, un'organizzazione ben avviata secondo le più avanzate regole dei controlli di qualità, ma la storia di chi ci ha preceduto, dei medici, dei chimici, dei biologi, dei fisici, deve essere uno stimolo costante di conoscenza per una visione realistica e consapevole del proprio lavoro. E dobbiamo conoscerla.

Una spinta importante al successo della rivista è stata fornita da Danilo Vinci, che vero *art designer*, ha permesso di personalizzare ogni singolo numero, contribuendo a rendere viva e attraente ogni copertina e le illustrazioni interne. Cogliamo quindi questo anniversario per dedicare un piccolo spazio ad alcune copertine che nel corso degli anni hanno caratterizzato la rivista e la sua diffusione.

Personalmente evito di fare programmi per il futuro, come di solito si fa negli anniversari, perché il futuro è già nel presente e in questo presente l'augurio è quello di migliorare la qualità della conoscenza, grazie al confronto e collaborazione tra le diverse competenze, per la finalità essenziale del nostro lavoro: diagnosticare le malattie e, possibilmente, curarle. ■

Il prof. Giuseppe Luzi, prof. associato di Medicina Interna, svolge attività di consulenza specialistica in qualità di Immunologo Clinico.

Per informazioni e prenotazioni: CUP 06 809641